

COMUNICATO DEL 20 MAGGIO 2010

La manifestazione del 19 maggio svoltasi a Piazza Navona, promossa da tutte le Organizzazioni sindacali e di categoria nel quadro della settimana di mobilitazione, è stata ampiamente partecipata e ha raggiunto il proprio obiettivo, cioè quello di fare pressione presso la Commissione VII del Senato al fine di approvare rapidamente il nuovo DDL di riforma dell'Università e di migliorarne i contenuti.

Si è inteso portare direttamente a conoscenza della opinione pubblica e della stampa, senza equivoche mediazioni, la volontà di cambiamento di un sistema che, pur conservando elementi di qualità, non risulta più adeguato. Si deve urgentemente intervenire affinché nel sistema universitario italiano si dia spazio ai giovani, si sostenga la ricerca con finanziamenti veri, siano emarginati i "poteri forti" che frenano lo sviluppo degli atenei per asservirli a interessi volti a trarre vantaggi illeciti, la governance sia espressione di partecipazione democratica, si risolva la condizione attuale dei ricercatori confermati, vi siano concorsi nazionali, si favorisca il diritto allo studio.

Ancora una volta con la manifestazione di piazza Navona abbiamo chiesto che nel percorso di approvazione del DDL sia decisamente migliorato l'articolato. E' necessario che nel dibattito in aula del Senato, i Senatori intervengano per migliorare il disegno di legge e sanare le ingiustizie di sistema, alcune delle quali sono state riprodotte.

La CISL manifesta per un vero cambiamento e non per utilizzare strumentalmente una manifestazione in protesta politica, stravolgendone i contenuti concordati. Per questo dichiara inaccettabile il comportamento della CGIL, che, senza poteri di rappresentatività, ha incontrato con tre manifestanti il presidente della Commissione VII attribuendosi il compito, da nessuno affidato, di interpretare i sentimenti e le richieste della piazza.

La CISL Università sostiene decisamente la piattaforma comune delle richieste e opererà perché la nuova legge sia più rispondente ai reali bisogni di cambiamento, seguendo tutte le fasi di elaborazione sia in Senato sia alla Camera.

LA SEGRETERIA NAZIONALE